ULTIME NOTIZIE

Aeropostale precipitato presso Parigi

Disperso nella nebbia L'urto contro una collina Lo scoppio dei serbatoi

Parigi, martedì sera

L'aeroplano tedesco «Ju 52» che assicura il servizio notturno fra Colonia e Parigi è precipitato stamane presso Chateney, non lontano da Louvres. La sciagura è accaduta alle ore 4,50. L'apparecchio si è incendiato e le persone che erano a bordo, e delle quali non si sa ancora il numero, sono perite carbonizzate.

La tragedia s'è svolta in maniera fulminea. Lo scoppio succeduto al fracasso della caduta s'è ripercosso per vasta zona d'intorno, svegliando quanti ancora dormivano e sollevando un momento di panico. Subito da ogni dove molta gente tentava di raggiungere il luogo del sinistro.

I gendarmi di Louvres richiamati essi pure dal fragore si sono recati sul luogo dove è precipitato il «Junkers 52» e hanno scoperto fra i rottami tre corpi interamente carbonizzati, che non è stato possibile identificare. Le ricerche continuano.

Ecco intanto i primi particolari sulla sciagura raccolti da coloro che più si trovavano vicini al luogo del sinistro.

Stamattina, per oltre un quarto d'ora, costoro, abitanti nel borgo di Chatenay avevano sentito il rombo di un motore d'aeroplano. La nebbia in quel momento era assai densa. L'apparecchio cercava probabilmente il terreno del Bourget. Improvvisamente venne sentito uno scoppio formidabile. L'aeroplano era andato a schiantarsi contro la vetta di una collina, fra gli abeti del Castello Renaud.

I primi accorsi videro le fiamme che partivano dal suolo e scoprirono l'apparecchio che stava bruciando.

Le autorità aeronautiche e di polizia hanno già iniziato un'inchiesta. Malgrado non si possa ancora conoscere nulla di preciso, si sa che sono stati interrogati a lungo il direttore del campo del Bourget e gli addetti ai servizi radiotelegrafici e radiogoniometrici. Questi, anzi, hanno sottoposto agli inquirenti i registri recanti le ultime notizie scambiate con il «Ju 52» in arrivo da Colonia. Sono stati pure esaminati gli apparati automatici che trasmettono le indicazioni radiogoniometriche.

Lo «Junkers 52» era partito da Colonia alle ore 3,51 (ora di Roma) trasportando sacchi di posta. Pilotava l'apparecchio l'aviatore von Volten, il quale era accompagnato dal marconista Maier e dal meccanico Riedherr.

NEL MAR CASPIO

Rompighiaccio ed aerei in soccorso di 200 pescatori

Alla deriva, con 35 cavalli, su dei banchi di ghiaccio

Varna, martedì sera.

Circa duecento pescatori e trentacinque cavalli sono rimasti bloccati su banchi di ghiaccio nel Mar Caspio.

Due navi rompighiaccio ed un aeroplano sono stati inviati in loro soccorso da Porth Alexandrowski. Alcuni gruppi di pescatori sono già stati avvistati su un lastrone di ghiaccio che va alla deriva, presso l'isola di Dolgi, mentre un altro gruppo più numeroso, composto di 64 persone, è stato avvistato a circa settanta miglia di distanza.

A SAN FRANCISCO

Un barbiere impazzito uccide a rasoiate sette clienti

Altre cinque persone ferite dal sanguinario, catturato dalla polizia mediante un laccio

S. Francisco, martedì matt.

Si apprende da San Quentin che certo Frank Schultz, il più celebre barbiere della città, è improvvisamente impazzito mentre stava radendo un cliente. Lo Schultz ha reciso la carotide al malcapitato.

Il barbiere dopo di ciò si è messo sulla porta del negozio, sempre con il rasoio in mano, «invitando» i passanti a entrare da lui. Egli, con tal sistema, ha attirato nel suo negozio ed ucciso ben sei persone.

Un passante, essendosi rifiutato di entrare, lo ha inseguito brandendo il rasoio. Alle grida del poveretto, di nome George Harrington, sono accorsi parecchi volenterosi, cercando di fermare il pazzo sanguinario. Dei soccorritori cinque sono stati feriti a colpi di rasoio; uno di essi versa in pericolo di vita. Tutti gli altri sono stati feriti e sfregiati per sempre al viso.

La polizia, accorsa nel frattempo, ha preso lo Schultz al laccio, lo ha legato strettamente e poi lo ha trasportato all'ospedale psichiatrico, dove il barbiere ha dovuto essere rinchiuso in una cella speciale per i pazzi furiosi.

Altro diplomatico sovietico ... che non torna a Mosca

Riga, martedì sera.

Si conferma che un altro funzionario consolare sovietico richiamato a Mosca si è rifiutato di partire. Si tratta di Mendruch, capo della sezione giuridica del consolato dell'U.R.S.S., a Harbin.

A TERUEL

La bandiera nazionale issata sulle rovine del Palazzo del Governo distrutto dai marxisti

SARAGOZZA, mart. sera.

«Radio Salamanca» informa che le truppe nazionali, spezzate le ultime resistenze delle forze ispano-bolsceviche di Teruel, hanno occupato totalmente la città, issando la bandiera nazionale sulle rovine del Palazzo del Governo, distrutto dai rossi.

I primi distaccamenti nazionali entrati nella città appartenevano alle formazioni galiziane.

Le operazioni attorno a Teruel continuano e le posizioni nazionaliste sono state portate avanti in direzione est e sud, lungo le strade di Cuenca e di Valencia.

Le vittoriose truppe di Aranda e Varela nei quartieri della città

Fronte di Teruel, martedì sera.

La battaglia di Teruel si sviluppa a sud della città dove i nazionali allargano sempre più la loro occupazione che è giunta nella serata di ieri fino alle prime case di Castralbo.

Le truppe dei generali Aranda e Varela che mantengono i loro collegamenti attraverso la valle Del Turia tendono ad ispessire l'anello stretto attorno a Teruel, in modo che ogni eventuale ritorno offensivo delle Divisioni che sono segnalate da sud in soccorso delle battute forze rosse si infranga contro le linee nazionali saldamente rafforzate, mentre l'aviazione, spingendo la propria azione di interdizione nell'interno del territorio nemico, batte continuamente le strade di accesso e le linee, ostacolando l'affluire di rinforzi.

L'armata di Varela preme l'abitato di Teruel da ovest e batte tutti i quartieri bassi della città. Aranda, a sua volta, ha spinto le sue pattuglie di avanguardia, appoggiate da piccoli e agili carri d'assalto, per il quartiere di Arrayale ai cui margini la guarnigione rossa costituisce una linea di difesa aggrappata ad ogni casa e imboscata in ogni sotterraneo.

Dai disertori viene confermato che Campesino, l'infamato condottiero di una Divisione tristamente famosa, ha assunto personalmente la difesa della città.

Si apprende frattanto che il Governo marxista di Barcellona, avendo lanciato tutte le sue riserve e tutte le sue forze nella disastrosa battaglia di Teruel ed in seguito alla crisi del Gabinetto di Londra, fatti entrambi questi che potrebbero avere un'importanza decisiva nella guerra della Spagna, ha deciso di chiamare alle armi nuovi contingenti di truppe.

Un'altra informazione da Barcellona, precisa, anzi, che un decreto pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» chiama alle armi tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati della classe 1909 e le reclute della classe 1920 che hanno già compiuto i 18 anni.

Eugenia di Grecia si è fidanzata

Atene, martedì sera.

Si annunzia ufficialmente il fidanzamento della Principessa Eugenia figlia del Principe Giorgio di Grecia, zio di re Giorgio col Principe Dominico Rene Radzwill, figlio del Principe Girolamo Radzwill e dell'Arciduchessa René Maria di Austria.

"PROBLEMA N. 19,,

150 navi e 500 aerei mobilitati dagli Stati Uniti per le manovre nel Pacifico

Dalle Aleutine ai protettorati nipponici

New York, martedì matt.

I giornali pubblicano che le grandi manovre della flotta degli Stati Uniti avranno inizio nei primi giorni del prossimo mese e si svolgeranno nel Pacifico in una zona contigua a quella dei territori sotto mandato del Giappone.

Alle manovre prenderanno parte 150 navi da guerra, 500 aeroplani e 55 mila uomini con 3600 ufficiali.

Il contrammiraglio William Dubose ha precisato davanti alla Commissione per gli Affari Navali del Congresso che la zona scelta per queste manovre si estende per circa 12 milioni di miglia quadrate, dalle isole Aleutine fino ai mari del sud, dove si trovano le isole sotto mandato nipponico.

Questa zona, prestabilita per l'esecuzione di quello che viene chiamato il «problema della Flotta N. 19» ha per capisaldi marginali le isole Aleutine, l'Alaska, la costa del Pacifico, le isole Hawai, l'isola di Midway e il gruppo di Samoa.

Si crede che le manovre vere e proprie dureranno da metà marzo fin verso la fine d'aprile.

Ogni giorno in America sei milioni di persone disertano il lavoro per malattia

Washington, martedì matt.

L'Istituto sanitario americano, al quale fanno capo tutti i servizi profilattici e terapeutici degli Stati Uniti, ha pubblicato in questi giorni un interessante studio statistico sulle condizioni sanitarie della popolazione nordamericana.

Esso fa parte rilevare come ogni giorno sei milioni di americani siano impossibilitati a svolgere la loro normale attività a causa di malattie, ferite o impedimenti fisici vari. Dalla statistica compilata dall'Istituto sulla base di indagini estese a 84 città e 23 distretti rurali degli Stati Uniti, si apprende che il 4,5 per cento della popolazione urbana deve astenersi ogni giorno dal disbrigo delle proprie occupazioni.

Dei sei milioni di malati giornalieri circa un milione è colpito da malattie del sistema respiratorio, come influenza, polmonite, raffreddori e tonsilliti. Altri due milioni e mezzo da malattie croniche come reumatismi, cancro, diabete, ulcere allo stomaco, calcoli al fegato, asma e malattie nervose, e circa 500.000 da ferite

Il pubblico insorge contro il verdetto della squalifica di Locatelli

Londra, martedì sera.

Cleto Locatelli è stato squalificato, per colpo basso, nella settima ripresa del suo incontro col pugile inglese George O' Dwell.

Gli spettatori hanno accolto il verdetto con violente scene di protesta. I dirigenti del torneo hanno fatto appello al senso sportivo del pubblico, perchè desistesse dalla sua manifestazione e rendesse possibile lo svolgimento degli altri incontri del torneo.

VARZI E RINALDI

Gli ardimentosi scomparsi e le loro imprese

Il cordoglio di Novara

Novara, martedì sera

La dolorosa notizia della tragica fine dei piloti Oliviero Varzi e prof. dott. Rinaldi, periti in una sciagura aviatoria al Cairo, ha prodotto in tutta la cittadinanza e nell'intera Provincia un'angosciosa impressione.

Si sapeva che i due ardimentosi aviatori, con l'apparecchio del prof. Rinaldi, si sarebbero recati in Etiopia. Essi sono partiti il giorno 15 corrente. Sembra che, avendo perduto l'orientamento in conseguenza della nebbia, siano andati a cozzare contro un'altura e che l'apparecchio siasi incendiato.

Oliviero Varzi, figlio dell'on. Ercole, di 34 anni, aveva conseguito il brevetto di pilota nel 1930 a Taliedo ed era assai noto per le sue imprese aviatorie. Copriva la carica di presidente dell'Aero Club di Novara. Il prof. dott. Rinaldi, di 46 anni, nativo di Savigliano, era docente di urologia alla Regia Università di Pavia, chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore e chirurgo generico nell'ospedale di Borgomanero. Fu volontario in Albania nella grande guerra e ultimamente in Spagna.

Qualche giorno prima di partire, ebbe a dire a un suo intimo che gli faceva rilevare l'ardua impresa a cui si accingeva: «Un giorno o l'altro sentirà a dire che sono caduto coll'apparecchio, oppure che sono morto in uno scontro di automobili». Era un ardimentoso che non ha mai avuto paura della morte e affrontava i pericoli col sorriso sulle labbra. E' cognato dell'ing. Mario Chiesa, che risiede a Torino.

Stamane S. E. il Prefetto e il Federale si sono recati a Galliate ad esprimere ai genitori di Oliviero Varzi le espressioni di vivo cordoglio della popolazione novarese e delle Camicie Nere.

I solenni funerali a Vercelli del generale Luigi Rossi

Vercelli, martedì sera.

Stamane si sono svolti, in forma solenne, i funerali del generale di Divisione della riserva comm. Luigi Rossi, Presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, la cui scomparsa aveva suscitato profondo compianto non solo nella nostra provincia.

Il corteo funebre si è mosso dalla sede della Federazione Combattenti, dove la salma era stata deposta nella camera ardente. Apriva il corteo un Battaglione del 63° Reggimento Fanteria, con bandiera. Seguivano le rappresentanze armate della G.I.L., le confraternite e il clero.

Il corteo funebre è sfilato tra due ali di folla reverente e a Porta Casale il Federale ha compiuto il rito fascista dell'appello mentre echeggiavano le note dell'Inno del Piave.

La guerra nel Sud della Cina

Infernale danza di aerei nipponici nel cielo di Canton

Mentre le bombe piovono dal cielo, le navi del Sol Levante smantellano i forti della costa

Sciangai, martedì matt.

Dopo i furiosi bombardamenti aerei di ieri mattina, ieri pomeriggio gli aerei giapponesi hanno nuovamente sorvolato Canton e violentemente bombardato le rive del Bocca Tigris.

Tre navi da guerra nipponiche hanno, frattanto, aperto un intensissimo fuoco contro i forti. Le batterie di questi hanno risposto, ma presto sono state obbligate a tacere. Uno dei forti è stato completamente distrutto da un incendio appiccato da una bomba incendiaria.

Durante il combattimento aereo, nel cielo di Canton, inoltre sono stati ieri abbattuti due aeroplani cinesi, mentre altri 10 sono stati distrutti sul campo stesso durante un bombardamento effettuato contro la «Chiave centrale» del sud della Cina.

Le autorità navali nipponiche hanno pure annunciato che sono stati abbattuti, durante un altro combattimento aereo, 6 aeroplani di fabbricazione sovietica.

Questa mattina, infine, 60 aeroplani hanno sorvolato e violentemente bombardato le due strade ferrate del sud della Cina.

Le bombe hanno colpito in modo particolare le linee ferroviarie Canton-Kaolun e Canton-Hankao.

Le bombe hanno causato ingenti danni alle proprietà e delle forti perdite di vite fra truppe viaggianti.

E' stato, inoltre, colpito un campo di concentramento dove si trovavano ammassate parecchie migliaia di soldati cinesi.

Dalla Cina centrale si apprende che l'esercito giapponese ha conquistato Luan Fu Key, importante città al sud-est della provincia dello Sciansi, lungo la ferrovia di Lunghai che attraversa il centro della Cina.

Ciang Hou, importante punto di congiunzione delle linee ferroviarie di Lunghai e Pechino-Hankao è, poi, praticamente ora in mano dei giapponesi, anzi, secondo notizie di fonte cinese, viene detto che le truppe del Mikado stanno puntando su Kai Fang, capitale della provincia dell'Honan. Tutti gli ufficiali dell'esercito del Governo centrale, di fronte a questa eventualità, vivono in uno stato di disorganizzazione generale.

Una frana sulla Benevento-Napoli

La linea interrotta

Il Principe di Piemonte e le Autorità sul posto

Benevento, martedì sera.

Lo scioglimento repentino delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni, causando immense infiltrazioni di acque nel suolo, ha provocato a nove chilometri da Benevento, e precisamente al casello numero 31 della linea ferroviaria Benevento-Cancello-Napoli lo slittamento di un'enorme massa di terreno, che è scesa e continua a scendere travolgendo paurosamente per circa 200 metri le sedi della strada nazionale e della ferrovia.

Numerose squadre di operai lavorano perchè del danno derivante da tale stato di cose non ne soffrano i viaggiatori.

Per un inevitabile trasbordo lungo il tratto di strada colpito, i viaggiatori trovano subito una comoda e linda Littorina per proseguire il loro viaggio.

S. A. R. il Principe di Piemonte, il Prefetto, il Federale e il Podestà, avvertiti sono accorsi immediatamente sul posto. Il Principe, salutato da vivissime dimostrazioni di simpatia e riconoscenza di quella popolazione, si è interessato minutamente della cosa.

Al Ministero dell'Educazione Nazionale

S. E. Bottai tiene rapporto ai Provveditori agli Studi

L'esposizione del Ministro sull'attuale stato degli studi elementari e medi

Roma, martedì sera.

Convocati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, si sono riuniti a rapporto, nella sede del Ministero, presenti i Direttori Generali dell'Istruzione Media, Classica e Tecnica, dell'Istruzione Militare, delle Accademie e Biblioteche, degli Affari Generali e del Personale, il capo gabinetto e il capo dell'ufficio studi, comunicati e periodici, i Provveditori agli Studi di tutto il Regno.

Dopo l'omaggio reso alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti Fascisti, essi hanno ascoltato una vasta e particolareggiata esposizione del Ministro sullo stato attuale degli studi elementari e medi. Sulla scorta delle relazioni che i Provveditori stessi sono tenuti a stendere alla fine del primo periodo di ogni anno scolastico, S. E. Bottai ha disegnato un quadro preciso della scuola italiana, nelle sue condizioni didattiche e disciplinari, nei suoi indirizzi e orientamenti, quali si delineano dalla frequenza e dalla distribuzione della massa scolastica, della sua attrezzatura tecnica e scientifica, nel suo assetto edilizio, nella preparazione dei docenti, nel fervore d'iniziativa, che, nel clima politico del Fascismo, la caratterizzano, soffermandosi, in special modo, sui rapporti tra la Scuola e la Gioventù Italiana del Littorio.

«Il passaggio di tutte le organizzazioni giovanili alla G.I.L. — egli ha detto — non deve essere da nessuno interpretato come una separazione dalla Scuola, la quale è chiamata, nell'ambito della sua funzione educativa, a dare, con i suoi quadri e le sue attività, il massimo impulso alle organizzazioni stesse, che ne rappresentano la concreta prosecuzione sul terreno».

A tal proposito il Ministro ha dato istruzioni precise circa il tesseramento, il Patronato scolastico, la refezione, l'educazione fisica, concordate col Segretario del Partito. Il Ministro ha voluto dare ragguagli sulla formazione dei testi unici delle Leggi sull'istruzione elementare, già avviati al termine, e sull'istruzione media, che proseguono sotto la sua personale cura.

Dopo avere riaffermato, che con il nuovo calendario scolastico si è voluto dare agli studi un andamento più regolare e puntuale, che da tutti, insegnanti, allievi e famiglie, deve essere perseguito con sempre maggiore rigore, l'on. Bottai ha posti e toccati vari problemi d'indirizzo e d'organizzazione, quali: orario delle lezioni, ordinamento delle scuole rurali e delle scuole materne, convegni didattici, azione dei Provveditori circa le nuove istruzioni e regificazioni di scuole, funzioni del Provveditori nel settore dell'Istruzione tecnica ed artistica, raccolta e aggiornamento dei dati statistici sulle Scuole d'ogni circoscrizione, radiofonia e cinematografia scolastica, stampa scolastica cultura militare.

Compiuta la sua esposizione, il Ministro ha invitato i Provveditori a interloquire sulle varie questioni prospettate. Il che i Provveditori hanno fatto, con una conoscenza così approfondita delle esigenze delle Scuole nelle proprie rispettive provincie, considerate in ordine alle esigenze generali del Paese e del suo Impero, da riconfermare l'importanza del loro còmpito e la maturità di preparazione

L'EREDITA' GIROLA

Parlano i difensori del Peretti e della Canepa

Milano, martedì sera.

Stamane, al processo per i milioni dell'eredità del cav. Giuseppe Girola, ha pronunciato la sua arringa, in difesa del dott. Enrico Peretti, l'avv. Francesco Stazzi.

Assiste il solito pubblico numeroso. L'oratore, dopo di aver dimostrato la buona fede del Peretti, ha rilevato che egli non può essere ritenuto responsabile di favoreggiamento, avendo compiuto questo fatto in favore della signora Ida Stucchi, a cui il reato non è imputabile. Ricorda che il Peretti conobbe il prof. Carlo Girola all'Università e che, tra i due, vi erano affettuosi legami di fratellanza; nota che lo stesso Peretti, compiuti gli studi universitari, si recò in America, sperando di farvi fortuna. Ma, poco dopo, egli dovette tornare nuovamente in Patria e mettere a profitto la laurea conseguita all'Università.

Dal suo vecchio amico Girola, ebbe assistenza e aiuto. Così divenne sostituto del prof. Girola e conobbe i genitori dell'avvocato. Ebbe anche un colloquio con il fu cav. Girola a Cassina Nizzardi, durante il quale lo stesso Girola gli accennò il suo proposito di assegnare alla figliola Maria il meno possibile. Ma soprattutto della signora Stucchi egli aveva la massima stima e fiducia, essendo questa la madre del suo amico. Ad ogni modo l'oratore dimostra che se il suo difeso ha fatto i numerosi viaggi a Trieste e a Brescia per occultare i titoli del Girola, egli lo ha fatto con la convinzione di agire secondo la volontà del cav. Girola e unicamente per dimostrare il suo attaccamento alla famiglia Girola stessa, che lo aveva, in un momento critico della sua vita, aiutato; ma lungi da lui propositi di lucro.

L'oratore illustra, quindi, la tesi giuridica riguardante la figura del favoreggiatore, per concludere che il Peretti non può essere ritenuto responsabile di tale reato. A proposito del compenso delle trentacinquemila lire avute dalla signora Stucchi, l'avv. Stazzi afferma che si trattava del compenso avuto per l'opera prestata dal Peretti nell'ufficio del figlio per tanti anni. Dimostra, anche, che l'opera del Peretti fu sempre disinteressata e ispirata ad assoluto altruismo.

A riprova del suo asserto, l'oratore afferma che il Peretti, a 15 anni, fece domanda per recarsi al fronte, a prendere il posto di un fratello morto in guerra e non avendo l'età consentita, falsificò il suo atto di nascita.

L'oratore conclude con una calda perorazione, accolta da un mormorio di approvazione del folto uditorio, dicendo che a Buenos Aires, se vi è una figlia che attende la condanna della madre, vi è anche una vecchia madre di cinque figli, di cui uno caduto per la Patria, che attende che il Tribunale voglia pronunciare nei confronti di Enrico Peretti la parola della giustizia.

Mentre avvocati e molti del pubblico si affollano intorno all'oratore, il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa prende la parola in difesa di Corinna Canepa, l'avvocato Michele Lener, che continuerà la sua arringa anche nel pomeriggio.

Una signorina di Fiume vincitrice del concorso dell' «Era Films»

Una torinese fra le candidate segnalate

Roma, martedì sera.

Sono state rese note le decisioni della Commissione che ha giudicato le tremila fanciulle italiane partecipanti al concorso *Era Films*, la società produttrice cinematografica di cui è presidente Vittorio Mussolini.

Vincitrice è stata proclamata la signorina Oretta Scrobogna, di Fiume; ha 18 anni, è bionda, canta con voce intonata e pratica vari sports.

Oltre alla Scrobogna sono state segnalate, in ordine di merito le signorine: Laura Solari (Milano); Angel Van Lamawerda (Torino); Bice Mancinotti (Roma); Enrica Sala (Roma), Fernanda Callegaro (Verona).

Il contadino-medico di Rieti assolto in Appello

Rieti, martedì sera.

Stamane è comparso dinanzi al tribunale di Rieti Emilio Galli di Vincenzo di anni 34 residente a Poggio Mirteto. Come è noto, il Galli era imputato di abusivo esercizio della professione di medico-chirurgo senza essere in possesso del relativo titolo di abilitazione. Il primo dibattimento si ebbe dinanzi al pretore di Poggio Mirteto il quale emise una sentenza assolutoria in data 12 novembre 1937, contro la quale appellò il Procuratore del Re di Rieti.

Oggi appunto, dinanzi a un pubblico foltissimo che gremiva letteralmente l'aula, si è discusso tale appello. Dopo l'escussione dei testimoni, il Procuratore del Re comm. Brusini ha richiesto per l'imputato il minimo della pena. Ha quindi parlato in difesa l'avv. Ivo Coccia del Foro di Roma, dopo di che il Tribunale ha emesso sentenza con la quale rigetta l'appello del Procuratore del Re e conferma la sentenza assolutoria del pretore di Poggio Mirteto.

IL BIMBO CONTESO

Si tratta di un trucco di uno spasimante respinto?

Roma, martedì sera.

La singolare vicenda della quale sono protagonisti Tecia Scarano e il bimbo conteso si complica forse oltre il previsto. Il padre del maestro Langella, nuovamente intervistato a Castellammare di Stabia, dopo aver smentito, definendole fantastiche, le voci circa la sua ostilità al matrimonio, ha dichiarato:

«Fin da quando mio figlio mi fece consapevole della sua decisione di sposarsi con Tecia Scarano, questa fu da tutta la nostra famiglia accolta con ogni riguardo e correttezza e tra noi correvano i migliori rapporti, tanto che, in occasione della morte di mia moglie, mia nuora mostrò tanto dolore da meravigliare anche gli estranei, e non lasciò mezzo intentato per confortarci e per lenire la sventura che improvvisamente colpiva la mia famiglia».

Richiesto come spiega allora la presenza del neonato e il trucco della maternità, l'intervistato ha risposto:

«Penso e sospetto che in tutto questo arruffio deve esserci lo zampino di qualche sconsigliato, anch'esso aspirante a sposare la Tecia, aspirazione che andò a monte con il suo matrimonio con mio figlio».

ULTIME DI CRONACA

AL CASELLO NUM. 1

La morte dell'operaio investito dal treno

I giornali hanno dato stamane la notizia dell'avvenuta morte di un operaio della Fiat, certo Natale Ussello fu Giuseppe, di anni 49, abitante in via Canelli n. 93.

Si conoscono ora alcuni particolari della sciagura e le circostanze in cui questa è avvenuta.

Ieri sera, il guardalinee Pasquale Leonardi, che abita appunto al casello n. 1, nel cui paraggi l'operaio ha trovato la morte, costeggiava i binari del treno per la solita ispezione. Erano le 19,30. Egli fatti all'incirca 500 metri dal casello, sentiva dei gemiti.

Illuminata la scena con la lampadina di cui era munito, scorgeva la massa del corpo dell'Ussello, orrendamente ferito, e steso sui binari. Il poveretto gemeva fiocamente.

Immediatamente il guardalinee avvertiva la stazione di Porta Nuova che provvedeva a mandare sul posto un'autoambulanza. L'operaio, accompagnato dalla Camicia Nera scelta Roncati, veniva velocemente portato all'ospedale delle Molinette, dove però i sanitari non potevano che constatarne la avvenuta morte per dissanguamento in seguito alle gravissime ferite riportate e particolarmente allo stritolamento delle gambe e alla frattura del cranio.

La disgrazia è probabilmente avvenuta pochi minuti prima delle 19, ora in cui passa appunto il treno che arriva a Torino alle 19.

Nulla è finora emerso di nuovo nelle indagini in corso.

Ferito in una lite davanti all'Ospedale

E' stato medicato alle ore 11 di stamane all'Ospedale delle Molinette l'autista Pietro D'Acquino fu Vincenzo, d'anni 51, abitante in piazza Balilla 3, al quale il dottor Pezzano ha riscontrato una epistassi e trauma al naso.

Il D'Acquino ha raccontato che poco prima, venuto a diverbio per futili motivi proprio davanti all'ingresso dell'Ospedale in corso Bramante dove era fermo con la sua auto pubblica, con un individuo di cui non ha saputo dare il nome ma che egli dice essere l'incaricato alla vendita di benzina del distributore sito in piazza Carducci, veniva conciato in quello stato da un forte pugno

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	25	1,75	1-1-38	73 35	73 50
100	Id. f. p.	25	1,75	1-1-38	73 65	72 65
100	Pr. Rend. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 45	70 00
100	Id. f. p.	7	1,75	1-1-38	70 70	70 85
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 625	93 70
100	Id. f. p.	5	2,50	1-1-38	93 85	93 85
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	94 —	94 05
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	94 30	94 325
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	461 50	461 50
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-1-38	456 —	454 —
500	Id. 5% c.	8	11,25	1-10-37	417 —	415 —
500	S. Paolo 3½%	62	7,875	1-10-37	408 —	408 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	447 50	447 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-38	302 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	470 —	470 —
100	B.T.N. 1938 c.	13	2,50	15-11-37	102 50	102 50
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	103 25	103 30
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-8-37	92 65	92 65
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	91 50	91 50
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-3-37	98 70	98 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	620 —	620 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	482 50	482 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	484 —	484 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	418 —	418 —
500	Stipel 6%	17	13,50	1-1-37	502 —	503 —
250	Mediterranea	78	04,30	16-6-37	568 —	568 —
500	Meridionali	131	11,25	1-1-38	849 —	852 —
5	Lloyd Sabaudo	21	20 —	20-4-31	3 30	3 30
200	Navig. A. I.	5	10,40	5-1-37	213 —	221 —
100	Torino-Nord	3	9 —	2-4-31	— —	183 50
10	Italgas	4	0,702	1-6-37	16 875	16 95
50	Sip	10	2,75	31-3-37	76 875	77 —
200	Terni	42	11,70	30-3-37	211 5/8	213 50
75	P. C. E.	12	4,365	7-4-37	96 70	96 50
100	Valdarno	7	5,10 s.	5-10-37	212 —	212 —
100	Sesa	20	4,50	1-4-37	93 50	93 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 80	11 80
250	Merid. Elettr.	29	7,50	3-1-38	287 —	287 —
200	Edison	3	7,00 a.	4-10-37	302 —	300 25
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	672 50	674 50
100	Marelli e C.	17	6,30	25-3-37	122 —	123 —
500	Savigliano	31	27,50	30-3-37	1003 —	1007 50
100	Nebiolo	35	7,00	9-1-37	210 —	214 —
125	Bauchiero	18	11,25	2-1-37	237 50	231 —
50	Tedeschi	7	3,00	16-3-37	158 —	158 —
100	Ansaldo	6	6,25	7-1-31	53 75	54 —
200	Ilva	20	10,80	30-3-37	217 50	217 —
100	Fiat	22	13,50	16-3-37	437 7/8	437 —
—	—	—	—	—	100 —	107 —
100	Riunite Comma	10	2,50	5-4-37	115 —	123 —
100	Monte Amiata	11	9 —	5-4-37	194 75	196 3/8
100	Montecatini	13	18,50	1-4-37	503 —	512 —
100	Schiapparelli	21	0,225	15-4-37	134 50	140 —
100	Mira Lanza	10	7,00	29-3-37	190 50	194 —
100	C. I. R.	13	9,00	22-7-37	216 —	216 —
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-4-37	104 50	104 75
100	Talco Grafite	18	12,60 a.	5-10-37	502 —	502 —
—	Rumianca	—	2,70	17-9-37	67 3/8	67 50
100	Cilardini	32	4,65	1-7-37	106 —	108 —
500	Acqua Potabile	21	7,00	1-7-37	273 —	275 50
—	Fiorio	—	10 —	1-12-29	61 —	61 50
100	Venchi-Unica	3	3,15	21-0-37	85 50	87 25
100	Romana Zucch.	34	3,60	23-12-37	84 25	85 50
100	Viscosa	6	12,50	1-4-37	208 50	600 —
9	Valli Lanzo	9	1,35	5-11-37	77 50	78 —
100	Coton. Merid.	22	10,80	16-4-37	294 —	292 —
100	Lane Borgosesia	14	63 —	2-3-37	1865 —	1865 —
100	Silos Canova	32	9 —	1-4-37	198 —	198 —
100	Beni Stabili	6	4,95	1-4-37	218 —	218 —
100	Cartiere Ital.	116	6,10	7-4-37	156 —	155 —
100	Cartiere Burgo	14	8,10 a.	15-10-37	310 50	310 50
100	Fornasi	29	5 —	5-4-35	180 —	172 —

CAMBI: Parigi 62,15; Londra 76,30; Svizzera 441,30; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 57	93 75
100	Id. f. p.	93 57	93 25
100	Rend. 3½% c.	73 15	73 25
100	Id. f. p.	73 20	73 00
100	Redim. 3½% c.	70 10	70 00
100	Id. f. p.	70 10	70 77
100	Redim. 5% c.	93 77	94 05
100	Id. f. p.	93 92	94 00
100	C. I. M.	276 —	285 —
500	Centrale	1073 —	1070 —
1000	Assicur. Gen.	4410 —	4410 —
350	Mediterranea	561 —	570 —
500	Meridionali	841 —	850 —
200	Venete Costruz.	385 —	384 —
308,18	Rubattino	54 —	55 70
1000	Cantoni	3575 —	3575 —
100	Furter	267 —	267 —
100	Gione	133 —	131 50
100	Ticino	165 —	167 50
200	Gilese	524 —	530 —
375	De Angeli	1015 —	1027 —
150	Cucirini C. C.	561 —	570 —
250	Linificio	553 —	560 —
250	Rossari	680 —	688 —
250	Rotondi	548 —	550 —
25	Tosi	66 50	69 50
150	Coton. Merid.	281 50	287 50
100	Unione Manif.	390 —	394 50
100	Cavardo	732 —	743 —
1700	Rossi	4100 —	4100 —
75	Targetti	130 —	131 —
250	Cascami	463 —	468 —
75	Bernasconi	109 —	111 —
50	Châtillon	101